

## La politica regionale

# Vendola pesca tra gli assessori Pd E Renzi sottrae truppe a Bersani

## Ma Emiliano, Consales e molti parlamentari sostengono il segretario

## La candidatura

## Opposizione scatenata contro Nichi

BARI — Hanno aspettato che si candidasse alle primarie e a distanza di 24 ore hanno fatto fuoco. «L'utilizzo delle istituzioni come trampolino di lancio crea sfiducia nell'elettorato. La candidatura di Vendola alle primarie è un tradimento nei confronti della Puglia», ha scritto ieri il capogruppo Udc alla Regione Salvatore Negro. E Nino Marmo (foto) del Pdl: «Non sono tanto sportivo da fargli gli auguri, gli auguro al contrario una serie numerosa di sconfitte, per evitare altri danni all'Italia. I pugliesi ne sanno qualcosa!». E Andrea Caroppo (Ppdt): «Tanto tuono che piove. Il nostro governatore è in campagna elettorale permanente nell'universo mondo».

L. Sar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BARI — La candidatura del governatore della Puglia, Nichi Vendola, alle primarie del centrosinistra ha avuto l'effetto di scompaginare i giochi. Dalla Regione, alcuni consiglieri commentano: «Non ce l'aspettavamo più e questo complica le cose». Posto che le primarie abbiano ancora un senso per la scelta del candidato premier del centrosinistra (a meno che non si vada verso una legge elettorale proporzionale con le maggioranze che si formeranno in aula nel dopo voto), le truppe pugliesi del Pd sono disorientate. Matteo Renzi torna in Puglia sabato e domenica prossimi, a Bari, Taranto, Brindisi, Lecce e Foggia e ha chiesto sale con non meno di mille posti. A Lecce con Renzi si sono già schierati dal Pd, il consigliere comunale Antonio Rotundo, il consigliere regionale Antonio Maniglio, il capogruppo al Comune Paolo Foresio con un corposo gruppo di amici. A Bari, il gruppo collegato alla parlamentare Giusy Servodio con i consiglieri Roberto Carbone e Giuseppe Muolo (anche se lunedì prossimo comunicheranno formalmente la decisione) punta sul sindaco di Gioia, Sergio Povia e vari consiglieri comunali Pd di Monopoli e Polignano. Dato con Renzi anche il parlamentare democristiano Giovanni Procacci («Renzi è una realtà importante, ma preferisco tenere riservata la mia posizione»). A Brindisi, fortissimo dalemiano, si muove per il «rottamatore» l'assessore provinciale Pd, Maurizio Bruno di Francavilla (32 anni) che incontro-

## Galassia mobile

Dopo Rotundo anche Maniglio, Servodio e Povia appoggiano il «rottamatore» Sindaco di Bari sibilino: «Un premier pugliese sarebbe comunque bellissimo»

rà Renzi sabato prossimo come pure il consigliere regionale Giovanni Epifani. A Trani, tifa Renzi l'ex candidato sindaco Fabrizio Ferrante e truppe si stanno organizzando anche a Barletta. A Taranto, con il sindaco di Firenze c'è Enzo Giannico, già segretario dei Ds e Tony Lucarella del direttivo cittadino del Pd. L'opinione degli incerti è unanime: «Con l'immobilismo di Bersani, che non dà risposte sul rinnovamento, per Vendola e Renzi si apre una prateria». Vendola, però, quanto appeal ha fra i democrat? Quello che si cerca di capire in queste ore è se il governatore ritorna sulla scena per vincere, seppure un po' appannato rispetto ad un anno fa, o sta tirando semplicemente la volata a Sel «per su-

perare la soglia di sbarramento al 5% prevista per l'ingresso in Parlamento» raccontano da via Capruzzi. Vendola, nella prima ipotesi, in Regione potrebbe pescare voti nel gruppo dei cosiddetti «vendoliani» del Pd, soprattutto fra coloro che sono interessati a succedergli in via Capruzzi: l'assessore alle Opere pubbliche, Fabiano Amati, ad esempio («dirò pubblicamente chi voto fra qualche giorno: sono leale, ma non fedele»), o l'assessore ai Trasporti, Guglielmo Minervini. L'assessora al Welfare, Elena Gentile, resta con il segretario nazionale, per lei ci sarebbe in ballo uno scranno al Parlamento. Co-

me pure la vicepresidente della Regione, Loredana Capone («considero positiva la scelta di Vendola, rafforzerà il centrosinistra, ma io sono del Pd e sto con Bersani»). Scontato l'appoggio del presidente del Consiglio, Onofrio Introna: «Vendola è il timoniere giusto per porre la prima pietra di una sinistra ampia e radicata nel socialismo democratico». Il resto dell'esercito del Pd è con Bersani: i parlamentari Bordo, Vico, Tomaselli, Ginefra, Boccia, Bellanova, ad esempio. Con Bersani anche il presidente del Consiglio provinciale di Taranto, Gianni Florido, il sindaco di Brindisi, Mimmo Consales, i consiglieri regionali Blasi, Decaro, Loizzo solo per citarne alcuni e tutti coloro che dal Pd puntano su un posto in Parlamento che il leader di Sel non potrebbe garantire. Molta incertezza è data anche dalle regole per le primarie che saranno definite solo sabato prossimo. E i dalemiani di stretta fede come il senatore Nicola Latorre? «Formalmente con Bersani, ma nell'urna con Vendola, con uno sguardo alla poltrona da governatore», scherzavano, ieri da Brindisi alcuni dirigenti Pd. Il vero rischio in Puglia per il segretario nazionale è proprio quello che dietro le dichiarazioni ufficiali di fedeltà, nel segreto dell'urna, Vendola faccia il botto. Dice sibilinamente il sindaco di Bari, Michele Emiliano: «Sono il presidente del Pd e starò con il segretario. Ma certo un pugliese presidente del Consiglio sarebbe bello! Vinca il migliore».

Lorena Saracino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le grandi manovre Il governatore Nichi Vendola e, nella foto più piccola, Michele Emiliano sindaco di Bari



» I formattatori Mantovano presenta oggi a Bari il documento alla base di un programma concreto per la regione. In piedi il caso Taranto

## I sindaci e Nuova Puglia, le spine del Pdl

Perrone leader del movimento che chiede le primarie: «E volti diversi»

BARI — Da una parte il movimento dei sindaci, dall'altra i circoli di Nuova Italia, senza considerare la spina nel fianco tarantina. Il Pdl in Puglia comincia a fare i conti con i mal di pancia sul territorio e non solo.

L'ex sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, coordinatore politico dei circoli di «Nuova Italia» alle ore 11 di questa mattina sarà a Bari, al Caffè Tiffany, in via Argiro, per la conferenza stampa di presentazione del documento «Nuova Italia, Nuova Puglia - Idee, proposte, lavori in corso su agricoltura, ambiente, lavoro, sanità, sicurezza, turismo... preferenze e politica nazionale». Il documento sarà la base di un vero e proprio programma con proposte concrete per la Puglia, fra cui primarie a tutti i livelli e vero canovaccio della manifestazione cui parteciperanno il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, il senatore, Gaetano Quagliariello, e il sindaco di Molfetta e parlamentare, Antonio Azzollini, che si terrà sabato prossimo, alle ore 10, a Villa Romanazzi Carducci a Bari. Di recente proprio Alemanno nel suo blog, annunciando l'appuntamento barese, ha chiesto l'azzeramento dei vertici del Pdl per far uscire il partito dal letargo e aperto alle primarie per metter fine al Parlamento dei nominati. Sotto i riflettori anche la guida del partito in Puglia.

Sull'altro fronte, quello dei sindaci, il 26 settembre scorso un gruppo di 12 primi cittadini formattatori, fra

cui anche quello di Lecce, Paolo Perrone, fedelissimo dell'ex ministro Raffaele Fitto, sono scesi in campo per «aprire una nuova pagina nella storia del partito, fatta di primarie e volti nuovi». Nel corso di una conferenza stampa convocata nella sede di via dell'Umiltà a Roma - che ha visto fra gli organizzatori anche il capogruppo in Consiglio di Brindisi, Mauro D'Attis - i sindaci hanno chiesto di cambiare il partito sul serio mettendo al centro solo facce nuove. I promotori di «L'Italia chiamata» - è il no-

me del movimento che ha anche un blog - ieri dalla Puglia hanno ottenuto oltre 22 adesioni di amministratori e iscritti al Pdl di Lecce. Nella lettera inviata a Perrone scrivono: «E' giunta l'ora che amministratori giovani e preparati, abituati come te al continuo esame del consenso, prendano le redini e diano uno scossone ad una struttura partitica verticistica che si sgretola quotidianamente sotto i colpi del malaffare e dell'impotenza». E poi l'invito: «Renditi promotore affinché a Lecce sia ricostituito un partito nel quale possano confluire senza limitazioni o preclusioni le forze sane della nostra città, dando spazio ai giovani, agli amici che hanno realizzato con te lo splendido risultato alle ultime elezioni amministrative».

Un incoraggiamento a portare avanti una piattaforma di cambiamento che è nazionale e archivi l'epoca del berlusconismo. «Se Berlusconi volgerà lo sguardo verso di noi e darà segni concreti di novità e deciderà di sposare le nostre idee, con entusias-

simo sapremo essere al suo fianco - aveva detto il sindaco di Pavia, Alessandro Cattaneo, all'incontro romano - e vogliamo che sia selezionata una nuova e credibile classe dirigente attraverso il metodo delle primarie a tutti i livelli». Il fatto che Raffaele Fitto non abbia ad oggi sparato a zero contro l'iniziativa, lascia pensare che non sia affatto contrario. D'altra parte, proprio in terra jonica - devastata da scelte che hanno portato il Pdl al Comune di Taranto ad avere percentuali ad a una sola cifra - Raffaele Fitto ha partecipato ad un incontro con la classe dirigente locale qualche giorno fa, annunciando primarie là dove non ci siano candidature condivise e congressi cittadini nei Comuni. Una sorta di stati generali del Popolo della libertà di Terra ionica per provare a risalire la china. Il partito è dunque in fermento e si aspetta con attenzione l'esito che potrebbe emergere dal vertice che si è tenuto ieri a Palazzo Grazioli, convocato da Silvio Berlusconi al quale prendono parte tra gli altri il segretario Angelino Alfano, i capigruppo e i coordinatori del partito, ma anche alcuni ex ministri del Pdl. In tutto almeno una quindicina di dirigenti dello stato maggiore del partito.

C. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il riordino e la lettera al governatore

## Province, Schittulli ribalta le accuse



Oncologo Francesco Schittulli è il presidente della Provincia di Bari

BARI — L'Upi Puglia non ha partecipato alla cabina di regia convocata il 2 ottobre dalla Regione per attuare il riordino delle Province pugliesi «perché in essa non sono rappresentati i territori, ma solo le loro amministrazioni unite in associazione (Upi-Anci)». E' quanto spiega il presidente della Provincia di Bari, Francesco Schittulli, in una lettera al governatore Nichi Vendola, per contestare le iniziative assunte da quest'ultimo in merito al riordino disposto dal governo Monti. Proprio da questa contestazione, deriva la mancata partecipazione dell'Upi e dell'Anci all'ultima riunione utile della cabina di regia per

decidere le modalità del riordino. E la Puglia è, ora, l'unica Regione a non aver partorito un piano. Per questo il presidente Vendola aveva criticato l'atteggiamento degli assenti, parlando di «direzione evanescente della non scelta». Secondo Schittulli, la cabina di regia non può occuparsi del riordino. Il motivo? L'argomento sarebbe, sempre secondo Schittulli, «totalmente estraneo alla competenza» della cabina di regia. Il compito sarebbe spettato, invece, al Consiglio delle autonomie locali previsto nel 2001 e istituito dalla Regione Puglia nel 2004.

## Gli appuntamenti

### Sabato Fini sarà a Bari

Giornata «calda» per la politica sabato prossimo: Nichi Vendola presenterà la sua candidatura al Mav di Ercolano, alle 18. A Bari, il presidente della Camera, Gianfranco Fini, leader di Pli inizia il suo tour elettorale e presenta il progetto politico della lista con Casini, Nicola Rossi e Santo Versace saranno invece all'hotel La Baia di Bari-Palese per la prima conferenza di Italia Futura, movimento di Montezemolo. Gianni Alemanno e Alfredo Mantovano (foto) presentano il programma di Nuova Italia a Bari a Villa Romanazzi e Matteo Renzi, sarà a Brindisi, Bari, Taranto, Lecce.



L. Sar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA